

# Report mal'aria 2023 di Legambiente



L'emergenza smog nelle città italiane è un problema sempre più pressante. Secondo il nuovo **report di Legambiente "Mal Aria di città. Cambio di passo cercasi"**, redatto e pubblicato nell'ambito della **Clean Cities Campaign**, i livelli di inquinamento atmosferico in molte città sono ancora troppo alti e lontani dai limiti normativi, più stringenti, previsti per il 2030. Il report ha messo in evidenza **i dati del 2022** nei capoluoghi di provincia, sia per quanto riguarda i livelli delle **polveri sottili** (PM10, PM2.5) che del **biossido di azoto**(NO2).

Il Report rileva che **la qualità dell'aria nelle città calabresi, sulla base dei dati disponibili, non presenta criticità importanti**. A differenza di molte città del nord e del centro del Paese in cui le concentrazioni di sostanze inquinanti mettono a rischio il benessere e la salute dei cittadini, per l'anno 2022 i capoluoghi calabresi rispettano i limiti di legge sia per le polveri sottili (PM10 e PM2.5) che per il biossido di Azoto (NO2).

Tuttavia alcuni valori (PM2.5 a Cosenza e PM10 e NO2 a Crotone) risultano superiori ai nuovi obiettivi europei al 2030 così come l'NO2 in tutte le città ed in particolare in diverse città che risultano superiori a quanto stabilito dall'OMS. Si tratta di situazioni che necessitano di attento monitoraggio e di interventi di riduzione delle emissioni (in

particolare su Crotone e Cosenza).

Per la Calabria in particolare, i parametri delle PM2.5, molto pericolose per la salute umana, vedono tra le città virtuose Vibo Valentia, Reggio Calabria, Catanzaro e Crotone (4 µg/mc) che si trovano già tutte sotto il limite di 10 µg/mc stabilito per il 2030. Catanzaro e Crotone, si trovano anche in linea con i limiti raccomandati dall'OMS (5 µg/mc).

Per quanto riguarda, invece, l'NO2 dai dati emerge che tutte le città calabresi sono sopra i limiti dell'OMS anche se tra le poche città italiane che si avvicinano, in positivo, al limite OMS (concentrazione di NO2 minore o uguale a 10 µg/mc) ci sono Catanzaro (13 µg/mc), Reggio Calabria e Vibo Valentia (12 µg/mc), mentre Crotone risulta sopra i limiti previsti per il 2030.

Occorre però sottolineare che si tratta di dati parziali perché aggiornati solo fino a giugno 2022 per indisponibilità degli ulteriori dati ufficiali non presenti sul sito di Arpacal.

*“Il report Mal’aria 2023 – **afferma Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria** – ci consegna dati tendenzialmente positivi per la nostra Regione, grazie anche ad un complesso di fattori tra cui le caratteristiche naturali dei territori e la carenza storica di un tessuto industriale inquinante, rilevando nelle nostre città capoluogo, una qualità dell’aria, meno preoccupante per la salute rispetto ai dati nazionali. Tuttavia costituisce un segnale allarmante, soprattutto a fronte dei dati sul biossido di azoto che dipende dal traffico veicolare, la circostanza che i dati ufficiali si fermano al mese di giugno 2022 quando dovrebbe esserne garantita la fruibilità e rese trasparenti le notizie sull’effettivo funzionamento delle centraline di monitoraggio, per come previsto dalla normativa vigente. Appare evidente come tutti i*

*soggetti coinvolti, a partire dalla Regione Calabria, debbano attivarsi per risolvere la problematica nell'interesse della collettività calabrese, al fine di ripristinare strumenti di analisi efficaci e capillari sulla salubrità dell'ambiente ed evitare eventuali infrazioni comunitarie. Altrettanto evidente appare la necessità di mettere in atto, anche nelle città calabresi, per renderle più vivibili e sicure, le proposte avanzate da Legambiente nel report, per contrastare l'inquinamento atmosferico e per migliorare la qualità della vita delle persone".*

**Le proposte di Legambiente.** Per combattere l'inquinamento in ambito urbano, l'Associazione propone una serie di interventi "a misura di città":

1. **Il passaggio dalle Ztl (zone a traffico limitato) alle ZEZ (Zone a zero emissioni).** Come dimostra l'esperienza di Milano (con l'area B) e, soprattutto, dell'ultra Low Emission Zone londinese, le limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti riducono le emissioni da traffico del 30% e del 40%.
2. **LEZ anche per il riscaldamento.** Serve un grande piano di riqualificazione energetica dell'edilizia pubblica e privata, e incentivare una drastica riconversione delle abitazioni ad emissioni zero grazie alla capillare diffusione di misure strutturali, come il Superbonus, opportunamente corretto dagli errori del passato come gli incentivi alla sostituzione delle caldaie a gas.
3. **Potenziamento del Trasporto Pubblico** e Trasporto Rapido di Massa (TRM) attraverso la quadruplicazione dell'offerta di linea e la promozione di abbonamenti integrati, come fece la Germania nell'estate del 2022.
4. **Sharing mobility.** Incentivare la mobilità elettrica condivisa (micro, bici, auto, van e cargo bike) e realizzare e

realizzare ulteriori **16.000 km di percorsi ciclabili**.

5. **Ridisegnare lo spazio pubblico urbano a misura d'uomo**, "città dei 15 minuti", sicurezza stradale verso la "Vision Zero", **"città 30"** all'ora seguendo l'esempio di Cesena, Torino, Bologna e Milano.

6. **Tutto elettrico in città, anche prima del 2035**, grazie alla progressiva estensione delle ZEZ alla triplicazione dell'immatricolazione di autobus elettrici e l'istituzione dei distretti ZED (Zero Emissions Distribution).

**La campagna itinerante "Clean Cities" – Torna dal 1° febbraio al 2 marzo** la campagna itinerante "Clean Cities" organizzata da Legambiente. L'iniziativa, realizzata nell'ambito della **Clean Cities Campaign**,

una coalizione europea di ONG e organizzazioni della società civile, di cui anche il cigno verde fa parte, farà tappa in 17 città italiane per promuovere una mobilità sostenibile e a zero emissioni e per chiedere città più vivibili e pulite. **Prima tappa il 1° febbraio a Torino (1 e 2) per poi spostarsi a Genova (6 e 7 febbraio), Milano (8 e 9 febbraio), Bergamo (10 febbraio), Bari (13 e 14 febbraio), Napoli (15 febbraio), Avellino (16 febbraio), Roma (17 e 20 febbraio), Pescara (17 febbraio), Bologna (18 febbraio), Padova (22 febbraio), Perugia (23 e 24 febbraio), Trieste (25 febbraio), Palermo (25 febbraio), Catania (27 febbraio), Prato (27 e 28 febbraio) e Firenze (1 e 2 marzo)**. Durante le tappe, saranno organizzati incontri con rappresentanti delle amministrazioni locali, esperti e cittadini per discutere delle sfide legate alla mobilità sostenibile nei vari contesti urbani, sia iniziative di piazza come flash mob, presidi, attività di bike to school.

**Il racconto della campagna e la petizione.** È possibile seguire

tutte le tappe di Clean Cities sulla pagine Facebook e Instagram Legambiente Lab e Twitter GreenMobility. Infine, Legambiente lancia anche per quest'anno la **petizione on line "Ci siamo rotti i polmoni. No allo smog!"** con la quale chiede al Governo risposte urgenti nella lotta allo smog, a partire dagli interventi sulla mobilità e l'uso dello spazio pubblico e della strada. **Firmala anche tu >> <https://attivati.legambiente.it/malaria>**

**\*Note metodologiche:** l'unità di misura con la quale vengono espresse le concentrazioni di NO<sub>2</sub>, PM<sub>2.5</sub> e PM<sub>10</sub> è microgrammi per metro cubo di aria (µg/mc). Per quanto riguarda il biossido d'azoto (NO<sub>2</sub>), le città capoluogo di provincia di cui è stata ricavata la media annuale sono 94; per il PM<sub>2,5</sub> sono 85; per il PM<sub>10</sub> (sia per le medie annuali che per gli sforamenti giornalieri) sono 96. La media annuale è stata calcolata come media delle medie annuali delle singole centraline di monitoraggio ufficiale delle Arpa classificate come urbane (fondo o traffico).